

# RIVISTA DI STORIA DEL CRISTIANESIMO

(ISSN 1827-7365)

ANNO VI - N. 1 - GENNAIO-GIUGNO 2009

## Il discernimento spirituale nel cristianesimo antico

FABRIZIO VECOLI

### TRASFORMAZIONE DEL DISCERNIMENTO IN PRATICA ISTITUZIONALE NELLA TRADIZIONE EGIZIANA

(pagine 21-41)

#### ABSTRACT

*The history of the discernment exercised by the desert's monks between the 4<sup>th</sup> century's beginning and the 6<sup>th</sup> century's end is that one of a charism's birth, life and death. From being a tool for the sifting of visions and the judging of the manners of each one's askesis, such a "surplus" of knowledge accumulates with the passing of time ever more important functions, while so it follows the development of the monastic phenomenon generally, until it becomes the unequivocal identification mark of the saint's exceptional authority and the unquestionable government means of the growing desert's religious communities. In the apex of its development, this discernment can become an hindrance in the relations with the Church's hierarchy and in the meantime a source of inner dissensions in a monastic reality which is at this point ever more institutionalized: it can be read as a typical weberian dynamics of bipolar tension between charism and institution. Some regulating interventions of various kinds are aiming and partly succeed in cutting down at the end the sphere in which this uncontrollable Spirit's gift is applied to the inner scrutinizing of an ascetic, with the aim of his harmonic conformation to his community, whether monastic or ecclesiastic.*

*La storia del discernimento dei monaci del deserto tra inizio IV e fine VI secolo è quella della nascita, vita e morte di un carisma. Da strumento di vaglio delle visioni e di giudizio sulle modalità della propria ascesi, tale surplus di conoscenza accumula con il tempo funzioni sempre più importanti, accompagnando in questo lo sviluppo del fenomeno monastico in generale, sino a diventare l'inequivocabile segno di riconoscimento dell'eccezionale autorità del santo e l'insindacabile mezzo di governo delle crescenti comunità religiose del deserto. Nel momento culminante del suo sviluppo, il discernimento può diventare pietra d'inciampo nei rapporti con la gerarchia ecclesiastica e nel contempo fonte di dissidi interni ad una realtà monastica ormai sempre più istituzionalizzata: la si può leggere come una tipica dinamica weberiana di tensione bipolare tra carisma e istituzione. Interventi disciplinanti di vario genere vogliono ed in parte riescono a ridurre infine la sfera di applicazione di questo incontrollabile dono dello Spirito allo scrutamento interiore dell'asceta, in vista di una sua armonica conformazione alla comunità, tanto monastica quanto ecclesiale.*